

# «La nostra ricetta tv: dal cantone al mondo»

*Il direttore di Rsi Maurizio Canetta ospite del salotto di Raffo: «Viviamo grazie al canone»*

La Radiotelevisione svizzera di lingua italiana è una fedele compagna di vita per un'abbondante platea di varesini, comaschi e piemontesi: sebbene da qualche anno alcune modifiche legislative nel settore delle comunicazioni ne abbiano notevolmente ridotto la visibilità nel Varesotto, sono ancora molti gli affezionati che cercano di non perdersi la Meteo, Falò, Scacciapensieri o gli eventi sportivi. Come? Ascoltando la fu "Radio MonteCeneri", collegandosi a La1 e La2 oppure visitando il sito web e i social media, perché «l'attenzione all'innovazione va di pari passo col mantenimento della territorialità e l'assolvimento della missione di servizio pubblico», spiega **Maurizio Canetta**, direttore di Rsi.

Già celebre volto del telegiornale, il giornalista ticinese è stato ospite di **Mauro della Porta Raffo** nel consueto appuntamento presso il Caffè Zamberletti, alla presenza di un folto pubblico nel quale si distinguevano il cantautore **Memo Remigi** e l'artista **Franco Salvi**.

Da Canetta alcuni numeri interessanti sulla situazione dei media presso i nostri "vicini di casa": «Su un territorio di 350.000 abitanti sono presenti tre quotidiani,

una televisione privata, due radio private e poi il nostro polo caratterizzato da due reti televisive e tre canali radio; la nostra azienda di 1.200 dipendenti vive grazie alla pubblicità e soprattutto al canone, in osservanza ai principi di base dell'ordinamento elvetico secondo cui le tre lingue nazionali devono avere pari possibilità comunicative».

In molti hanno sempre guardato all'Rsi con una punta di invidia, riconoscendole la capacità di offrire un giornalismo ben diverso da quello proposto in Italia: «Credo che il mix tra territorio e mondo rappresenti la giusta risposta.

Non si può morire di provincialismo, così diamo spazio anche alle notizie estere cercando di adempiere al meglio al ruolo di servizio pubblico, dunque offrendo cultura, intrattenimento e soprattutto un'informazione che stimoli la riflessione», ha spiegato Canetta. Così, i due perfetti bilanciamenti tra tradizione e innovazione da un lato e tra territorio e mondo dall'altro fanno della Rsi un modello informativo ancora apprezzato da moltissimi varesini - non solo frontalieri - e rimpianto da chi fatica a trovarne il segnale.

**Marco Regazzoni**